# *“E subito uscì sangue e acqua”Gv 19,34*

# *Novembre 2017/6*

**Adorazione eucaristica**

# Primo venerdì del mese

**“Sabato”**

**** in San Luca**

**Sommario**

1. Secondo il suo solito, di sabato

2. E al sabato ammaestrava

3. Il Figlio è signore del sabato

4. Se lo guariva di sabato

5. Sciolta di sabato?

6. E’ lecito o no curare di sabato?

7. Splendevano le luci di sabato

8. Il promo giorno dopo il sabato

**Introduzione**

L’adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è “l’Incontro adorabile” con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre “in spirito e verità”. L’adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell’adorazione, infatti “adorare” vuol dire “portare alla bocca”. L’adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il “Verbo si è fatto carne”. Per l’Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno.

Per la liturgia di VENERDI’ della TRENTESIMA SETTIMANA del tempo ORDINARIO/anno dispari (03.11.2017/Primo Venerdì del Mese) ci soffermiamo sul termine “sabato”. Ripercorriamo i passi del Vangelo di San L u c a dove è presente il termine “sabato”.

*Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono scegliere i passi che si vogliono e i commenti possono essere “predicati” e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione.*

### Metodo per la preghiera comunitaria

\*Parola (in piedi)

\*\*Commento e silenzio (seduti)

\*\*\*Responsorio e canto (in piedi)

***Canto all’esposizione del Santissimo Sacramento***

**Pane del cielo sei Tu Gesù,**

**via d’amore: Tu ci fai come Te.**

 No, non è rimasta fredda la terra;

 Tu sei rimasto con noi

 per nutrirci di te, Pane di vita;

 ed infiammare con il tuo amore tutta l’umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra:

Tu sei rimasto con noi

ma ci porti con Te nella tua casa,

dove vivremo insieme a Te tutta l’eternità.

 No, la morte non può farci paura:

######  Tu sei rimasto con noi.

 E chi vive di Te vive per sempre.

 Sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi.

*Tre volte*

Sia lodato e ringraziato ogni ora e ogni momento

**il Santissimo e Divinissimo Gran Sacramento.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.**

Venerdì della XXX

 settimana del tempo ordinario

 *(può essere tralasciato se ascoltato durante la Santa Messa)*

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 14,1-6**

**Un sabato** era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. Davanti a lui stava un idropico. Rivolgendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse: «E' lecito o no curare di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse: «Chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà subito fuori **in giorno di sabato?**». E non potevano rispondere nulla a queste parole.

*Nell’adorazione ci soffermeremo sul termine* ***“sabato”*** *in san Luca.*

**1. Secondo il suo solito, di sabato**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 4,16-21**

Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, **secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere.** Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;*
*per questo mi ha consacrato con l'unzione,*
*e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto* *messaggio,*
*per proclamare ai prigionieri la liberazione*
*e ai ciechi la vista;*
*per rimettere in libertà gli oppressi*,
*e predicare un anno di grazia del Signore*.

Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

*Per un cattolico dire venerdì, sabato e domenica è parlare della tua morte, della tua sepoltura e della tua risurrezione.*

*Il sabato è il giorno del riposo per contemplare il dono della creazione, per ricordare le tue opere nella storia in favore del tuo popolo. Il sabato è il giorno del tuo riposo che apre al dono immenso della risurrezione, luce del mondo.*

*Al tuo paese dove sei stato allevato, di sabato nell’assemblea della sinagoga, con le parole di Isaia ti presenti come il Messia mandato ad annunciare la salvezza e a liberare l’umanità.*

*Mandato da Dio ai poveri, ai prigionieri, ai ciechi e agli oppressi.*

*Incontrarti, quindi, è riconoscersi poveri, prigionieri, cechi, oppressi.*

*I tuoi compaesani non ti vedono e non si vedono in queste parole e ti rifiutano. E noi? Ci riconosciamo poveri, prigionieri, cechi, oppressi?*

SILENZIO

**Responsorio**

Lo Spirito del Signore è sopra di Te

**Oggi si è adempiuta questa Scrittura che abbiamo udito**

Per questo il Padre ti ha consacrato con l'unzione
**Oggi si è adempiuta questa Scrittura che abbiamo udito**

Ti ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio
**Oggi si è adempiuta questa Scrittura che abbiamo udito**

Ti ha mandato per proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista
**Oggi si è adempiuta questa Scrittura che abbiamo udito**

Ti ha mandato per rimettere in libertà gli oppressi,
e predicare un anno di grazia del Signore

**Oggi si è adempiuta questa Scrittura che abbiamo udito**

**Canto**

**Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio**

**e la vivono ogni giorno**

 La tua parola ha creato l’universo,

 tutta la terra ci parla di Te, Signore.

La tua parola si è fatta uno di noi,

mostraci il tuo volto Signore.

**2. E al sabato ammaestrava**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 4,31-37**

Poi discese a Cafarnao, una città della Galilea, e **al sabato ammaestrava la gente**. Rimanevano colpiti dal suo insegnamento, perché parlava con autorità. Nella sinagoga c'era un uomo con un demonio immondo e cominciò a gridare forte: «Basta! Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? So bene chi sei: il Santo di Dio!». Gesù gli intimò: «Taci, esci da costui!». E il demonio, gettatolo a terra in mezzo alla gente, uscì da lui, senza fargli alcun male. Tutti furono presi da paura e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi se ne vanno?». E si diffondeva la fama di lui in tutta la regione.

*Il sabato, giorno dell’ascolto della verità diventa il giorno della liberazione dalla menzogna. La tua parola detta con autorità smaschera la presenza del bugiardo che non riesce più a nascondersi perché la verità lo fa soffrire, gli fa male e si mette a gridare. Egli sa chi Tu sei e usa la tua identità per frenarti, per accusarti, per presentarti male. Tu dici due parole, una di comando e una di liberazione: Taci e Esci.*

*Al bugiardo e al manipolatore dici: Taci!*

*All’usurpatore e schiavista dici: Esci!*

*La menzogna è schiavitù.*

*La verità, invece, dà la libertà della vita.*

*Il miracolo avvenuto di sabato è segno di ciò che farai il Sabato Santo con la discesa agli Inferi: libererai quanti ti aspettavano ed erano prigionieri della morte.*

SILENZIO

**Responsorio**

**Che abbiamo a che fare con Te, Gesù Nazareno?**

Taci ed esci

**Sei venuto a rovinarci?**

Taci ed esci

**So bene chi Tu sei: il Santo di Dio**

Taci ed esci

**Tu non vuoi la pubblicità del demonio**

Egli è traditore, manipolatore, usa la verità per il proprio interesse

**Canto**

# Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve

Così sei giusto nel tuo parlare

e limpido nel tuo giudicare.

Ecco malvagio sono nato,

peccatore mi ha concepito mia madre.

 Ecco, ti piace verità nell’intimo

 e nel profondo mi insegni sapienza.

 Se mi purifichi con issopo sono limpido,

 se mi lavi sono più bianco della neve.

**3. Il Figlio è signore del sabato**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 6,1-5**

**Un giorno di sabato** passava attraverso campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. Alcuni farisei dissero: «Perché fate ciò che **non è permesso di sabato?**». Gesù rispose: «Allora non avete mai letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame lui e i suoi compagni? Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non fosse lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?». E diceva loro: «**Il Figlio dell'uomo è signore del sabato**».

*Un conto è lavorare per avere uno stipendio, un altro conto è prendere delle spighe, sfregarle con le mani per mangiarne i chicchi. Cosa era successo? La legge sul riposo sabbatico era stato interpretata come un non far niente a tal punto che il sabato era il giorno più a rischio per andare contro la Legge.*

*Tu, Gesù, ricordi ai farisei quando Davide per fame prese i pani riservati ai sacerdoti e li diede anche ai suoi compagni.*

*Occorre ordinare le idee.*

*Il pane è per la fame o la fame per il pane?*

*Il sabato è per la vita dell’uomo o la vita dell’uomo è per il sabato?*

*Il canto è per l’uomo oppure l’uomo per il canto?*

*L’uomo mangia per vivere o vive per mangiare?*

*Tu, Figlio dell’uomo sei signore del sabato, quindi sei venuto a rivelarci il senso del sabato. Nel sabato si celebra la vita che viene da Dio. Quale vita? Il primo giorno dopo il sabato hai rivelato di quale vita si tratta, la vita della risurrezione da morte, la vita più forte della morte, la tua vita offerta a noi.*

SILENZIO

**Responsorio**

Il Figlio dell'uomo è signore del sabato

**Il sabato è per l’uomo**

Il Figlio dell'uomo è signore del sabato

**Il sabato è per la vita dell’uomo**

Il Figlio dell’uomo è signore del sabato

**Il sabato è per la vita eterna dell’uomo**

**Canto**

Tra le mani non ho niente spero che mi accoglierai:

chiedo solo di restare accanto a te.

Sono ricco solamente dell’amore che mi dai:

è per quelli che non l’hanno avuto mai.

 **Se m’accogli, mio Signore, altro non ti chiederò:**

 **e per sempre la tua strada la mia strada resterà!**

 **Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,**

 **con la mano nella tua camminerò.**

**4. Se lo guariva di sabato**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 6,6-11**

**Un altro sabato** egli entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. Ora c'era là un uomo, che aveva la mano destra inaridita. Gli scribi e i farisei **lo osservavano per vedere se lo guariva di sabato**, allo scopo di trovare un capo di accusa contro di lui. Ma Gesù era a conoscenza dei loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano inaridita: «Alzati e mettiti nel mezzo!». L'uomo, alzatosi, si mise nel punto indicato. Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: E' lecito **in giorno di sabato** fare del bene o fare del male, salvare una vita o perderla?». E volgendo tutt'intorno lo sguardo su di loro, disse all'uomo: «Stendi la mano!». Egli lo fece e la mano guarì. Ma essi furono pieni di rabbia e discutevano fra di loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

*Tu di proposito di sabato poni un segno di vita, guarisci l’uomo dalla mano inaridita, per annunciare che il sabato è aperto alla vita.*

*Al centro c’è l’uomo bisognoso di guarigione perché sia capace di lavorare e di guadagnarsi il pane.*

*Poni una domanda che si può rendere così: Il sabato è per la vita o per la morte?*

*Dio ha creato l’umanità per la vita o per la morte?*

*Noi che moriamo portiamo nel cuore l’apertura alla vita piena.*

*Noi che moriamo vogliamo una vita significativa e felice, piena e duratura per sempre. Questo disegno che in noi è desiderio si compie in Te, Gesù morto e risorto.*

*Chi non vuole ascoltarti e ti rifiuta ha progetti di morte su di Te. Tu nella morte ricevuta, offrirai te stesso e sboccerà la vita per sempre.*

SILENZIO

**Responsorio**

**Alzati e mettiti nel mezzo**

E' lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male?

**Alzati e mettiti nel mezzo**

E’ lecito in giorno di sabato salvare una vita o perderla?

**Alzati e mettiti nel mezzo**

Nel mezzo c’è la vita o la morte?

**Alzati e mettiti nel mezzo**

Nel mezzo c’è la tua Croce

**Alzati e mettiti nel mezzo**

Nel mezzo ci sei Tu Risorto

**Canto**

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino

Luce alla mia mente, guida al mio cammino,

mano che sorregge, sguardo che perdona,

e non mi sembra vero che Tu esista così.

 *Dove nasce amore Tu sei la sorgente;*

 *dove c’è una croce Tu sei la speranza;*

 *dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna;*

 *e so che posso sempre contare su di Te!*

**E accoglierò la vita come un dono**

**e avrò il coraggio di morire anch’io**

**e incontro a Te verrò col mio fratello**

**che non si sente amato da nessuno.**

**5. Sciolta di sabato?**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 13,10-17**

Una volta stava insegnando in una sinagoga **il giorno di sabato**. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei libera dalla tua infermità», e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione **di sabato**, rivolgendosi alla folla disse: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi curare e **non in giorno di sabato**». Il Signore replicò: «Ipocriti, non scioglie forse, **di sabato**, ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciott'anni, **non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?**». Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

*Per cinque volte in questo testo torna il termine sabato.*

*Il sabato non nega l’anelito dei giorni lavorativi, ma lo realizza.*

*L’uomo è affamato e assetato in ogni giorno di vita. Il sabato è il giorno per celebrare la fame e la sete che in ultima analisi sono apertura a Dio, desiderio di Dio.*

*Il bue e l’asino vengono, anche di sabato, portati ad abbeverarsi.*

*Hanno sete di acqua, hanno sete di vita.*

*L’uomo ancor di più, è fatto per la vita.*

*Il segno che Tu, Gesù, poni è per annunciare ancora una volta che la legge del sabato non è per soffocare la vita, ma per riceverla, celebrarla, volerla, attenderne il compimento.*

*Il gesto di vita che Tu poni volutamente di sabato dice la tua volontà di vita. Il tuo volere la vita per noi comporta la tua agonia nell’Orto degli Ulivi, la tua passione e la tua morte in croce. Tu sei il Figlio che nel fare la volontà del Padre vuoi la nostra vita prendendo su di te ogni forma di morte.*

SILENZIO

**Responsorio**

Donna, sei libera dalla tua infermità

**Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio**

Donna, sei libera dalla tua infermità

**Il capo della sinagoga ne fu sdegnato per quella guarigione**

Donna, sei libera dalla tua infermità

**Venite a farvi curare nei sei giorni in cui si deve lavorare**

Donna, sei libera dalla tua infermità

**Venite non in giorno di sabato**

Donna, sei libera dalla tua infermità

**Ipocriti, di sabato, ciascuno di voi scioglie il bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi**

Donna, sei libera dalla tua infermità

**Questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciott'anni è stata sciolta da questo legame in giorno di sabato**

Donna, sei libera dalla tua infermità

**I suoi avversari si vergognavano**

Donna, sei libera dalla tua infermità

**La folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute**

**Canto**

Io non sono degno di ciò che fai per me,

tu, che ami tanto uno come me.

Vedi, non ho nulla da donare a te,

ma se tu lo vuoi prendi me.

**6. E’ lecito o no curare di sabato?**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 14,1-6**

**Un sabato** era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. Davanti a lui stava un idropico. Rivolgendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse: «**E' lecito o no curare di sabato?**». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse: «Chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà subito fuori **in giorno di sabato?**». E non potevano rispondere nulla a queste parole.

*Torni con insistenza sulla domanda: In giorno di sabato si può dar vita? Ribadisci: Se l’asino o il bue vi cade nel pozzo nel giorno di sabato lo lasciate morire nel pozzo? Oggi si potrebbe dire: Se il gatto o il cane vi cade nel pozzo nel giorno di sabato cosa fate? Vale di più una bestia o una persona?*

*Tu compi un segno di vita per annunciare che il sabato è per la vita e racchiude una sorpresa bellissima che sarà la tua risurrezione per noi.*

SILENZIO

**Responsorio**

E' lecito o no curare di sabato? \* **Essi tacquero**

E’ più importante un asino o un uomo? \* **Essi tacquero**

E’ più importante un cane o un uomo? \* **Essi tacquero**

Che cosa è la vita?

**Non potevano rispondere a queste parole**

**Canto**

Io non sono degno di ciò che fai per me,

tu, che ami tanto uno come me.

Vedi, non ho nulla da donare a te,

ma se tu lo vuoi prendi me.

**7. Splendevano le luci del sabato**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 23,50-56**

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. **Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato.** Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. **Il giorno di sabato** osservarono il riposo secondo il comandamento.

*Il venerdì sera, giorno della tua sepoltura, inizia il giorno del sabato: vigilia e giorno. Un giorno che nasce nella notte. Ucciso sulla croce hai dato la tua vita. Giuseppe d’Arimatea ti vuole con coraggio e vieni deposto con grande devozione. Sei messo nel sepolcro la sera del venerdì, il giorno della parasceve, della grande preparazione al Sabato della festa di Pasqua e le luci splendono.*

*Significativa e forte è la processione del Venerdì Santo in mezzo ai lumini accesi alle finestre e per le vie. Essi dicono le luci che splendevano quella sera, per quel sabato solenne sabato, giorno di tono altissimo, per Te giorno profondissimo per la discesa agli Inferi.*

*Al riposo dei tuoi discepoli corrisponde il tuo riposo. Con il corpo sei nel sepolcro, con l’anima sei negli Inferi: morto sei in relazione con la morte e con i morti che sei disceso a liberare e portare con Te.*

*Nel tuo riposo prepari il frutto inaudito della tua morte che è la risurrezione dai morti.*

*Occorre vivere la vigilia della festa nel tuo riposo per non essere assenti dalla festa che sei venuto a regalarci.*

*Oggi da noi, occidentali, preoccupa il fatto che molti giovani e non più giovani vivono la notte del sabato e della domenica ballando, ubriacandosi, drogandosi, stordendosi. Indeboliti per il troppo divertimento dormono fino a tarda ora di sabato e di domenica.*

*Se il pensiero comunista ha sferzato l’umanità, il consumismo la sta avvelenando. E’ preoccupante questa società che non vuol conoscere nessun limite, nessuna regola. Non c’è un disegno di vita e di pace, ma ci sono prepotenti che per l’anarchia svendono la realtà. Sembra quasi che si crei una palude che impedisca loro di vivere il tuo Giorno. Essi vivono un mondo che li estranea dalla comunità familiare, ecclesiale, civile, li estranea dall’impegno per la vita. Tu ci inviti a vivere da cristiani la vigilia per gustare il tuo giorno. La compagnia di Maria, tua e nostra madre, da donna del sabato santo, è l’ideale perché i giorni siano buoni.*

*Occorre che le nostre comunità articolino bene la vigilia con la festa, l’attesa con il compimento, dove il tempo acquista forza, la notte, attesa di luce, perché Tu vieni, Sposo della vita.*

SILENZIO

**Responsorio**

Giuseppe d’Arimatea chiese a Pilato il Tuo corpo

**Ti calò dalla croce**

Ti avvolse in un lenzuolo

**Ti depose in una tomba nuova scavata nella roccia**

Era il giorno della parascève
**Splendevano le luci del sabato**

Le donne osservarono la tomba

**Il giorno di sabato osservarono il riposo**

**Canto**

Sei tu, Signore, il pane, - tu cibo sei per noi.

Risorto a vita nuova, - sei vivo in mezzo a noi.

 Se porti la sua croce, - in lui tu regnerai.

 Se muori unito a Cristo, - con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi, - la terra fiorirà.

Vivremo da fratelli - e Dio sarà con noi.

**8. Il primo giorno dopo il sabato**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 24,1-11**

**Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino,** si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole.

E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse.

*L’espressione il primo giorno dopo il sabato è diventato la Domenica, il Dies Domini, il Giorno del Signore risorto, il tuo Giorno, il Giorno della Luce. La festa, ora per sempre, non è l’ultimo giorno della settimana, ma il primo. Il giorno che dà senso a tutti i giorni. Se il sabato creava l’attesa, la Domenica dice il Compimento e apre all’Orizzonte finale che è la Fine del mondo. Una fine del mondo non da calcolare, ma da contemplare, anticipata in Te, morto e risorto, che sei la Primizia dei Giorni.*

*Il Tuo Giorno è il Primo della settimana perché orienta ogni giorno al Fine Ultimo della Storia, la risurrezione dei morti.*

*Sei morto e risorto per noi perché possiamo guardare avanti con Fiducia e Speranza.*

*Ascoltare e meditare il Vangelo è l’esercizio per viverlo come vita piena. Piena di grazia e di libertà, di fiducia e di futuro.*

SILENZIO

**Responsorio**

Le donne si recarono alla tomba

**Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino**

Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro

**Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino**

Entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù

**Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino**

Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

**Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino**

Non è qui, è risuscitato

**Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino**

Ricordatevi come vi parlò dicendo che bisognava che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno

**Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino**

Ed esse si ricordarono delle sue parole

**Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino**

E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici

**Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino**

**Canto**

**Cristo ha vinto la morte, alleluia!**

**Cristo è risorto a gloria, alleluia!**

 Dal sepolcro dischiuso \* rinasce la vita;

 Cristo ha vinto la morte \* e regna nel cielo.

 Nel mattino nascente \* ricercano il corpo;

 dice l’angelo ad essi: \* “il Cristo è risorto”.

Litanie del Sacro Cuore (cantate)

Kyrie, eleison

Christe, eleison

Kyrie, eleison Christe, eleison

Cristo, ascoltaci

**Cristo, esaudiscici**

Padre del cielo, Dio, **Miserere nobis**

Figlio redentore del mondo, Dio

**Spirito Santo, Dio**

Santa Trinità, Unico Dio **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, Figlio dell’eterno Padre

**Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno**

 **della Vergine Madre**

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio

 **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, maestà infinita

**Cuore di Gesù, tempio santo di Dio**

Cuore di Gesù, tabernacolo dell’Altissimo **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo

**Cuore di Gesù, fornace ardente di amore**

Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, colmo di bontà e d’amore

**Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù**

Cuore di Gesù, degno di ogni lode **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori

**Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori della**

 **sapienza e della scienza**

Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità

 **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque

**Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto**

Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,

**Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano**

Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati

**Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi**

Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte

**Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia**

Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra

**Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra**

Cuore di Gesù, vittima dei peccatori **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te

**Cuore di Gesù, speranza di chi muore in te**

Cuore di Gesù, gioia di tutti santi **Miserere nobis**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

Parce nobis, Domine

Exaudi nos, Domine Miserere nobis

Gesù, mite e umile di cuore

Rendi il nostro cuore simile al tuo

**T**antum ergo Sacramentum **Q**uesto grande Sacramento

Veneremur cernui; veneriamo supplici,

et antiquum documentum è supremo compimento

novo cedat ritui; degli antichi simboli;

praestet fides supplementum viva fede ci sorregga,

sensuum defectui quando i sensi tacciono.

**G**enitori Genitoque **A**ll’eterno sommo Dio,

laus et jubilatio Padre, Figlio e Spirito

salus, honor virtus quoque gloria, onore, lode piena

sit et benedictio innalziamo unanimi

procedenti ab utroque il mistero dell’amore

compar sit laudatio. Amen. adoriamo umili. Amen.

**Preghiera**

**Benedizione eucaristica**

*Dio sia benedetto*

*Benedetto il suo santo Nome*

*Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo*

*Benedetto il Nome di Gesù*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore*

*Benedetto il suo preziosissimo Sangue*

*Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito*

*Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima*

*Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione*

Benedetta la sua gloriosa Assunzione

*Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre*

*Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo*

*Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi*

Canto

O salutaris Hostia *O salutare Vittima*

quae caeli pandis ostium *del ciel le porte schiudici*

bella premunt hostilia *le guerre ostili premono*

da robur, fer auxilium *dà forza al nostro spirito.*

Uni trinoque Domino *Noi t’invochiamo Altissimo*

sit sempiterna gloria *che regni Trino ed Unico*

qui vitam sine termino *accogli i figli esuli*

nobis donet in patria. *con te per sempre in Patria.*

Amen. *Amen.*

**Canto**

**G**esù per le strade vorrei Te cantar;

Gesù la Tua vita al mondo annunziare vorrei.

Solo Tu sei la via, la pace e l’amor;

Gesù per le strade vorrei Te cantar.

**G**esù per le strade vorrei Te lodar;

Gesù essere l’eco vorrei della gioia che dai.

Or cantando la terra or cantando il ciel;

Gesù per le strade vorrei Te lodar.

**G**esù per le strade vorrei Te servir;

Gesù la mia Croce vorrei abbracciare per Te,

come il Corpo ed il Sangue tu desti per me;

Gesù per le strade vorrei Te servir.

**G**esù io vorrei sulle strade restar;

il suon dei tuoi passi vorrei nella notte sentir.

Tu ritorni ogni dì, Tu ci vieni a salvar,

così resterò sulla strada a cantar.

Per altri schemi di **adorazione eucaristica**, in riferimento alla terza domenica del mese, vedi il sito informatico delle Confraternite di Bergamo: [www.confraternitebergamo.it](http://www.confraternitebergamo.it)

Esempio:

Maggio 2016: “Spirito Santo” in Giovanni

Giugno 2016: “Terzo giorno” in Luca

Luglio 2016: “I piedi del Signore” in Luca

Agosto 2016: “La porta” in Luca

Settembre 2016: “Quanto?” in Luca

Ottobre 2016: “Tempo” in Luca

Novembre 2016: “Salvare” in Luca

Dicembre 2016: “Giuseppe” in Matteo

Gennaio 2017: “Figlio di Dio” in Giovanni

Febbraio 2017: “Padre” in Matteo

Marzo 2017: “Acqua” in Giovanni

Aprile 2017: “Dove?” in Matteo

Maggio 2017: “Osservare” in Giovanni

Giugno 2017: “Discendere” in Giovanni

Giugno 2017/bis: “Beati gli invitati alla Cena del Signore”

Luglio 2017: “Ecco” in Matteo

Agosto 2017: “Pietà” in Matteo

Settembre 2017: “Padrone” in Matteo

Ottobre 2017: “Nozze” in Matteo

Novembre 2017: “Pianto” in Matteo

Dicembre 2017: “Luce” in Giovanni

**Adorazione eucaristica per il primo venerdì del mese**

Carissimo **parroco**,

i preti del Sacro Cuore (diocesani come te) che abitano in via Garibaldi, 10 a Bergamo (035/270657), con il mese di **giugno 2017** vogliono offrire alla vita delle parrocchie uno schema di adorazione eucaristica in occasione del Primo Venerdì del mese, Giorno dedicato alla Contemplazione del Cuore trafitto del Risorto.

Negli ultimi decenni i Pontefici hanno invitato i parroci a incrementare l’adorazione eucaristica.

Nella nostra tradizione, per il Primo Venerdì del mese, si è mantenuta in quasi tutte le parrocchie la buona consuetudine di un tempo di adorazione.

Per i Preti del Sacro Cuore questo appuntamento mensile è una risorsa per condividere la Parola di Dio, che risuona nella liturgia del **Primo Venerdì del mese**, che a sua volta è un dono offerto ai parroci perché sia un sussidio per l’adorazione eucaristica comunitaria o personale che si svolge nelle parrocchie.

L’adorazione parte dalla mensa della Parola del Giorno della celebrazione della Santa Messa. Si sofferma su una parola dei testi proclamati.

Per il Primo Venerdì di l u g l i o di quest’anno, **7 luglio**, si sofferma sul verbo **“imparare”** nel Vangelo di San M a t t e o.

Ne nascono diversi punti di adorazione, articolati con il brano evangelico dove è presente la parola interessata, un commento, l’invito al silenzio, un responsorio, un canto. Lo schema è per la preghiera comunitaria e per quella personale.

E’ bene ricordare che l’adorazione eucaristica nasce dalla celebrazione del Sacrificio di Cristo, quindi è bene che l’adorazione venga dopo la Messa.

Possono essere diverse **le forme pastorali** per il primo venerdì del mese.

Ne suggeriamo una

15.00 **La Messa** (nell’Ora della Morte del Signore)

 E’ bene nell’omelia della Messa mettere già in evidenza la

 parola che guiderà l’adorazione eucaristica.

 Segue l’adorazione eucaristica (il sussidio può essere di

 aiuto per la preghiera personale)

17.30 (prima di cena) oppure 20.30/21.00 (dopo cena per dare la possibilità a chi lavora) la preghiera conclusiva con la benedizione eucaristica.

 Grazie per l’attenzione



Manoscritto

 Settembre 2017

Comunità missionaria dei Preti del Sacro Cuore

Via Garibaldi, 10

24122 Bergamo

richieste@pretisacrocuore.bg.it

Telefono 035 /270 657